



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class. 34.43.01 fasc. SS-PNRR 8.122.1/2021

Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Oggetto: **[ID_VIP: 8744]** Progetto per la realizzazione di un Impianto fotovoltaico denominato “EG Dolomiti - Filo D’Argenta” da realizzarsi in comune di Argenta (FE) di potenza nominale 38,5 MWp collegato alla RTN. Progetto PNIEC.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D. lgs. 152/2006

Proponente: EG DOLOMITI S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio MiC

e.p.c.a. Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Bologna
e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
sabap-bo@pec.cultura.gov.it

Regione Emilia Romagna
Valutazioni Ambientali e Promozione Sviluppo
Sostenibile
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”.

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;



VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell'art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e



le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTI gli articoli 2 e 6, comma 1, del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021), convertito in legge, con modificazioni (L. n. 55/2021), ai sensi del quale il “Ministero dell’ambiente, della tutela del territorio e del mare” e il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sono rispettivamente ridenominati: “Ministero della Cultura” e “Ministero della Transizione ecologica”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

VISTO che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con l’allora Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.” (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”;

pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante "*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2) ha escluso l'applicazione dell'art. 10-*bis* della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D. Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all'art. 25 del D. lgs. N. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-*quinquies*, "il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica", dovendosi qui intendere esteso il riferimento al "competente direttore generale del Ministero della cultura" all'intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come indicato dall'art. 36, comma 2-*ter*, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79;

VISTO che il succitato Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021 all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-*bis* della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

VISTO l'art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", secondo cui "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti";

CONSIDERATO che, sulla base di tale disposizione, nel procedimento di cui trattasi, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

VISTO il decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*" con cui il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di "*Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica*";

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.", convertito, con modificazioni, con la legge 21 aprile 2023, n. 41;

PREMESSO che la società EG DOLOMITI S.r.l. (di seguito anche "il proponente"), con nota acquisita al prot. MIC-SS-PNRR n.1602-A del 18/07/2022, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) Direzione Generale Valutazioni Ambientali (di seguito anche DGVA), con nota prot. n.146126 del 22/11/2022, acquisita al prot. della scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR al n.5988-A del 23/11/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento, e che la documentazione è stata resa disponibile alla consultazione sul sito web del MiTE all'indirizzo

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8967/13209>

CONSIDERATA la nota della scrivente prot. n.6166-P del 28/11/2022 con la quale si provvedeva all'avvio della procedura in esame con la richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, e con la richiesta del contributo istruttorio al Servizio II della DG ABAP;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara con nota prot. n. 32098-P del 13/12/2022, acquisita dalla scrivente con prot. n.6888-A del 14/12/2022, esaminata la documentazione di progetto pubblicata sul portale web del MASE ha trasmesso le proprie valutazioni e richiesto documentazione integrativa;

CONSIDERATO che il Servizio III della DG-ABAP, con nota prot. SS-PNRR n. 6878-I del 14/12/2022 ha inviato il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che il Servizio II della DG-ABAP, con nota prot. SS-PNRR n. 7274-I del 21/12/2022 ha inviato il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che con nota prot. n.1190-P del 27/01/2023 la scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR, sulla base delle valutazioni espresse dalla SABAP per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, del contributo del Servizio II della DG-ABAP e sulla base della propria attività istruttorie, ha inviato all'Amministrazione Procedente richiesta di atti integrativi, e nello specifico l'attivazione della procedura di cui al D. L.gs. 50/2016, art. 25, c. 8 e ss.;

CONSIDERATO che il proponente con nota del 01/02/2023 acquisita dalla scrivente con prot. 1415-A del 02/02/2023 ha comunicato alla competente Soprintendenza e per conoscenza alla scrivente la richiesta di attivazione della procedura di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, c. 8 e ss.;

CONSIDERATO che il proponente con nota del 15/02/2022 acquisita dalla scrivente con prot.2214-A del 16/02/2023 ha comunicato alla DGVA del MASE, e per conoscenza alla scrivente, che *“il progetto fa parte di un cluster comprendente anche i progetti di titolarità dello stesso gruppo, EG Pascolo S.r.l [ID 9054], EG Dante S.r.l [ID 8032], ed EG Colombo [ID 8020] che hanno in comune le opere di rete, al fine della valutazione degli impatti cumulativi”* ed ha rappresentato che *“la capofila proponente per le opere di connessione è la società EG DOLOMITI SRL, come da comunicazione trasmessa a Terna S.p.A il 21.07.2022”*, allegando alla comunicazione il documento *“Nomina capofila Bando”*.

CONSIDERATO che la DGVA del MASE con nota prot. 33802 del 08/03/2023, acquisita dalla scrivente con prot. MIC_SS-PNRR 3360-A del 08/03/2023, acquisiti i chiarimenti richiesti, ha comunicato il nuovo avvio della consultazione pubblica, ribadendo che il progetto fa parte del cluster richiamato in premessa, con la società EG DOLOMITI S.r.l. come capofila, sia in relazione alle opere di rete che alla valutazione degli impatti cumulativi;

CONSIDERATO che il proponente con nota acquisita dalla scrivente con prot. 24797-A del 24/10/2023 ha comunicato alla DGVA del MASE, e per conoscenza alla scrivente, di aver trasmesso documentazione integrativa;

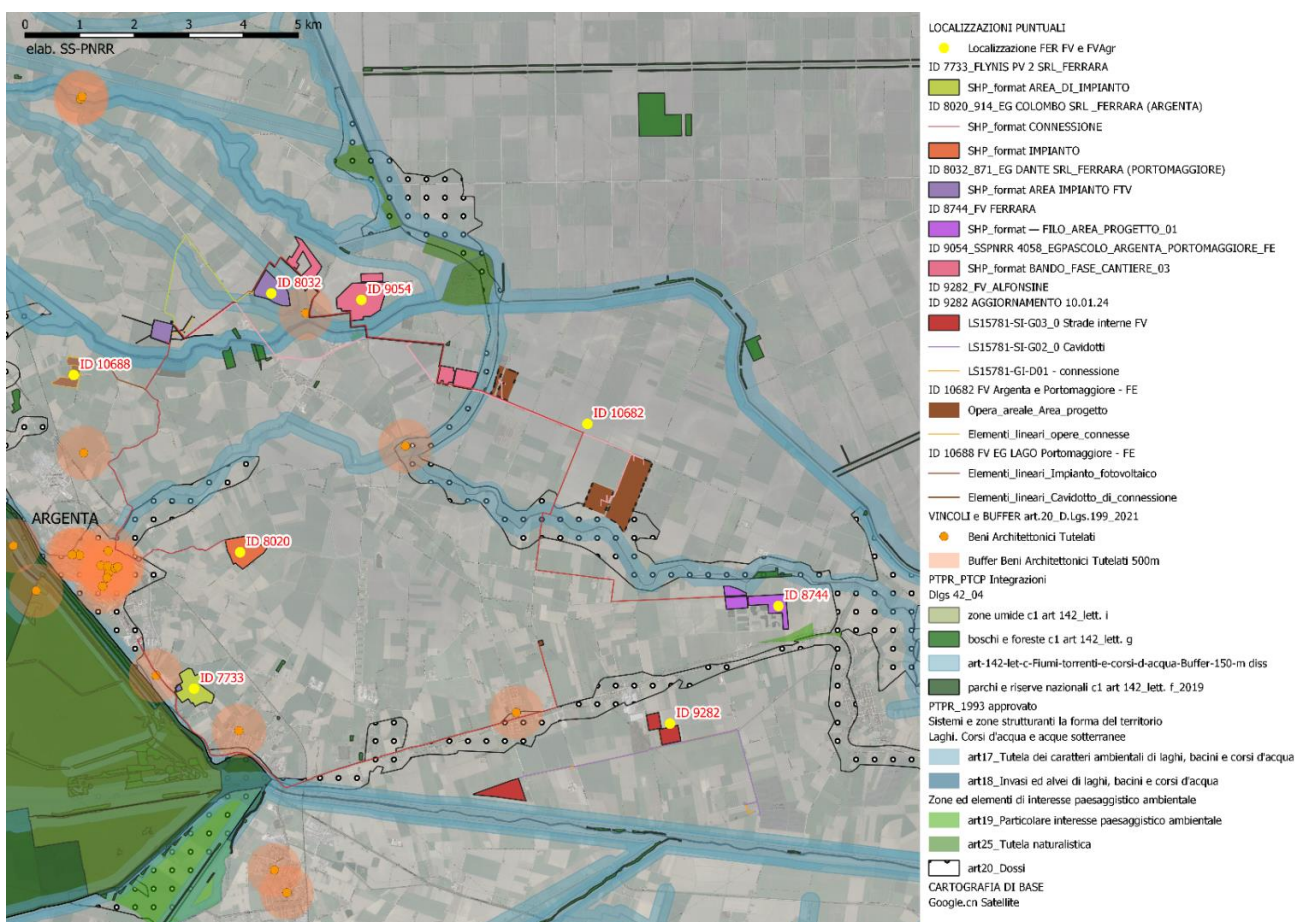
CONSIDERATO che la scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot. n 27605-P del 23/11/2023, avendo verificato che con la pubblicazione della documentazione integrativa volontaria sul portale web Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MASE è stato dato avvio in data 06/11/2023 alla nuova consultazione pubblica ai sensi del comma 5 art.24 D. Lgs.152/2006, ha richiesto alla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara di esprimere il proprio parere di competenza a seguito della nuova consultazione pubblica, e ai Servizi II e III della DG ABAP di fornire il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara con nota prot. n. 35817-P del 28/12/2023, acquisita dalla scrivente con prot. n.481-A del 05/01/2024, esaminata la documentazione di progetto e le integrazioni pubblicate sul portale web Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MASE ha trasmesso la propria istruttoria di competenza;

CONSIDERATO che il Servizio III - Tutela del patrimonio storico artistico e architettonico della DG-ABAP, con nota prot. MIC_SS-PNRR n.1035-I del 10/01/2024 ha inviato il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che il Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG-ABAP, con nota prot.MIC_SS-PNRR n.2314-I del 19/01/2024 ha inviato il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che il progetto in esame fa parte di un cluster comprendente anche i progetti di titolarità dello stesso gruppo, EG Dante S.r.l [ID_VIP 8032], EG Colombo S.r.l [ID_VIP 8020], ed EG Pascolo [ID_VIP 9054], sia in relazione alle opere di rete che alla valutazione degli impatti cumulativi, e che la capofila proponente per le opere di connessione è la società EG DOLOMITI SRL;



Il cluster comprendente diversi progetti, compreso il progetto in analisi identificato con ID 8477 (elab. SS-PNRR).

CONSIDERATO che l'intervento prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico in un'area ubicata nel territorio comunale di Argenta (FE), e che l'area di progetto dista circa 10 Km a est del centro abitato di Argenta e circa 2.5 Km a nord est dalla frazione Filo di Argenta, su un sito ubicato tra via Argine Pioppi e Via Maria Margiotti (SP10);

CONSIDERATO che la superficie catastale complessiva disponibile è pari a 403.529 m², con una parte recintabile occupata dall'impianto fotovoltaico della dimensione di circa 295.800 m², e che la superficie occupata dalla struttura di

sostegno dei moduli, dalla viabilità e dalle cabine elettriche ammonta a 183.122 m², restituendo un indice di occupazione del suolo pari al 45,4% dell'estensione complessiva, come risulta dall'inquadramento catastale e dai calcoli degli infici di occupazione alle pagg. 8-16 della Relazione Illustrativa (2964_5141_PD_REL01_Rev2_Relaz_illustrativa);

CONSIDERATO che l'impianto fotovoltaico è diviso in tre aree, lotti A e B (agricolo seminativo) e lotto C (cava dismessa), e prevede l'installazione di 55.652 moduli fotovoltaici, di dimensioni 1,303 x 2,172 m, installati su strutture fisse con pitch di 6,7 m, con potenza nominale (@STC) pari a 690 W, che i moduli saranno suddivisi in 8 sottocampi indipendenti con medesime caratteristiche elettriche, e che ogni sottocampo è collegato ad una sua cabina di campo con inverter per la trasformazione da continua ad alternata;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di opere di collegamento alla RTN di cui un cavo interrato con tensione 36 kV, lungo circa 17,36 km, che collegherà il campo fotovoltaico alla stazione SE 380/132/36 kV e una stazione elettrica 380/132/36 kV di Terna denominata "Portomaggiore" (di seguito SE Terna o SE RTN Terna), in agro di Portomaggiore;

CONSIDERATO che l'impianto fotovoltaico è costituito inoltre dai seguenti principali manufatti:

- strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici;
- collegamenti elettrici interni all'area dell'impianto;
- n.8 cabine elettriche degli inverter Skid/Storage/PS
- container batterie sistema di accumulo integrata alle cabine PS
- n.1 cabina elettrica di smistamento;
- n.2 cabine dei sistemi ausiliari di impianto;
- viabilità di servizio con canalette laterali di raccolta delle acque piovane;
- recinzione perimetrale e i cancelli d'ingresso;
- pali di sostegno delle telecamere dell'impianto di videosorveglianza;

CONSIDERATO che sarà realizzata una recinzione perimetrale *"con rete metallica rombata plastificata a maglia larga alta 2 metri, collegata attraverso giunti di fissaggio laterale, a pali di castagno alti 3 metri infissi direttamente nel suolo per una profondità di 1 m; non sono presenti quindi cordoli di fondazione posti alla base. Sull'intero perimetro la rete metallica sarà montata non a totale chiusura rispetto al piano campagna, lasciando un passaggio di altezza 20 cm che consenta il libero spostamento degli esemplari delle specie di fauna minore"* (REL01_Rev2_Relaz_illustrativa pag. 84);

CONSIDERATO che, come si rileva negli elaborati di progetto, il campo fotovoltaico prevede la realizzazione di un sistema di viabilità interna ed esterna che possa consentire in modo agevole il raggiungimento di tutti i componenti in campo, sia per garantire la sicurezza dell'opera, che per la corretta gestione nelle operazioni di manutenzione, e che *"per l'esecuzione di questa viabilità sarà effettuato uno sbancamento di 30-50 cm, ed il successivo riempimento con un materiale misto granulometrico stabilizzato al fine di garantire il drenaggio e l'infiltrazione nel sottosuolo dell'acqua"*



piovana. Le strade avranno una larghezza di circa 3 metri e avranno una pendenza trasversale del 3% per permettere un corretto deflusso delle acque piovane” (REL01_Rev2_Relaz_illustrativa pag. 85);

CONSIDERATO che saranno eseguiti scavi a sezione ampia per la fondazione delle cabine elettriche, fino ad una profondità di circa 80 cm, e della viabilità interna, fino alla profondità di 30-50 cm, e scavi a sezione ristretta per la realizzazione delle trincee dei cavidotti e ausiliari, questi ultimi con profondità variabile in genere tra 50 e 100 cm;

CONSIDERATO che l’impianto sarà schermato da fasce perimetrali di mitigazione costituite da siepi miste, di larghezza di almeno 2 metri, costituita da specie arbustive autoctone fornito dal Parco del Delta del Po e dell’elenco delle piante autoctone della Regione Emilia Romagna: *Salix purpurea* (Salice rosso), *Prunus spinosa* (Prugnolo), *Rhamnus catharticus* (Spinocervino), *Salix triandra* (Salice da ceste), *Corylus avellana* (Nocciolo), *Rhamnus alaternus* (Alaterno), *Salix cinerea* (Salice cinerino);

RILEVATO che sulla base delle osservazioni presentate dall’Unione dei Comuni Valli e Delizie (osservazioni pervenute in data 20/12/2022 acquisite al prot. MiTE-2022-0160244 del 25/01/2023 e in data 4/04/2023 prot. MASE-2023-0052520) dalla Provincia di Ferrara (osservazioni pervenute in data 20/12/2022 acquisite al prot MiTE-2022-0161155 del 21/12/2023) e dalla Regione Emilia-Romagna (osservazioni pervenute in data 04/05/2023 acquisite al prot. MiTE-2023-0071700), si segnalava che una parte dell’impianto, nello specifico la parte inferiore del lotto C, gravava su un’area di cava dismessa con prescrizione di recupero ambientale alla dismissione;



Impianto ID 8744. A sinistra la configurazione progettuale originaria (REL25_Relazione_paesaggistica, pag. 5), a destra la configurazione con lo stralcio della parte dell’area C individuata come cava dismessa con prescrizione di recupero ambientale (REL25_Rev2_Relazione_paesaggistica, pag. 6)

CONSIDERATO che il proponente ha fornito, con nota di riscontro prot. MASE-0116211 del 17/07/2023, una nuova documentazione aggiornata relativa all’area oggetto di cava, escludendo dal progetto la parte inferiore del lotto C che insiste su una zona risultante quale cava con vincolo a recupero ambientale e realizzazione di un’area umida dopo la dismissione della cava;

CONSIDERATO che dalla analisi della **situazione vincolistica** dell’area, la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara nel suo parere conclusivo di cui alla citata

nota prot. 35817/2023 ha delineato, richiamando i contenuti della propria precedente nota emessa con prot. n. 32098 del 13/12/2022, il quadro seguente:

Beni paesaggistici

“... si prende atto che sull’area occupata dal nuovo impianto sito nel comune di Argenta e dalla nuova stazione elettrica localizzata nel comune di Portomaggiore non insistono tutele ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004. Si rileva invece che alcune porzioni del cavidotto di connessione ricadono nelle fasce di rispetto della Fossa Masina, della Fossa Sabbiola (tronco inferiore e superiore), della Fossa di Benvignante (tronco inferiore e superiore), del Condotto Forcello e Sbanetta e dello Scolo Galavrone, aree tutelate ai sensi dell’art. 142 c. 1 lett. c). Essendo però l’opera completamente interrata ed in corrispondenza di strade esistenti, si ritiene la stessa priva di rilievo dal punto di vista dell’impatto paesaggistico. Non si rilevano possibili interferenze con altri ambiti sottoposti a tutela paesaggistica, quali la zona della Valle del Mezzano e le aree del Parco Regionale Delta del Po, collocati tutti a distanza considerevole dalle aree di intervento”.

Tra la documentazione presentata compare anche la Stazione Elettrica dell’intero cluster che non ricade in aree di tutela paesaggistica, ma risulta limitrofa alle stesse. Analogamente non ricadono in area di tutela paesaggistica le linee aeree di connessione alla rete esistente AT.

La nuova strada di accesso alla stazione elettrica che prosegue la via Portoni Bandissolo ricade, invece, in area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142 comma 1 lett. c) come vi ricadono parte delle piste di cantiere necessarie per realizzare le connessioni alle linee aeree AT esistenti.

L’impianto fotovoltaico previsto non ricade in aree di tutela del PTPR né del PTCP. Vi ricade solo la nuova strada di accesso alla Stazione elettrica e parte delle piste di cantiere prima citate.

Beni architettonici

Nelle aree direttamente coinvolte non sussistono immobili tutelati dalla Parte II del D.Lgs 42/2004. I beni individuabili nelle vicinanze sono la Chiesa di Sant’Agata nella frazione di Filo d’Argenta, sottoposta a tutela ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 c. 1 e 12 c. 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e lo Stabilimento Idrovoro di Bando, sottoposto a tutela con D.C.R. del 20/08/2019 ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Beni archeologici

L’area in oggetto ha recentemente evidenziato nella zona nord di Argenta la presenza di una serie di strutture ed edifici di età romana, la cui presenza è attestata anche attorno all’abitato di Filo, interessato anche dell’esistenza di un villaggio dell’età del Bronzo in loc. Podere Boccagrande. Tutta la zona interessata dai lavori potrebbe pertanto restituire l’esistenza di frequentazioni sporadiche che si attestavano, durante i vari periodi, sugli alti geomorfologici attualmente non più percepibili;

CONSIDERATO che, con riferimento **all’esplicitazione degli impatti potenziali** a alla loro valutazione in relazione alla realizzazione dell’intervento proposto, la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara nel suo parere conclusivo di cui alla citata nota prot. 35817/2023 ha delineato il quadro seguente:

Beni paesaggistici

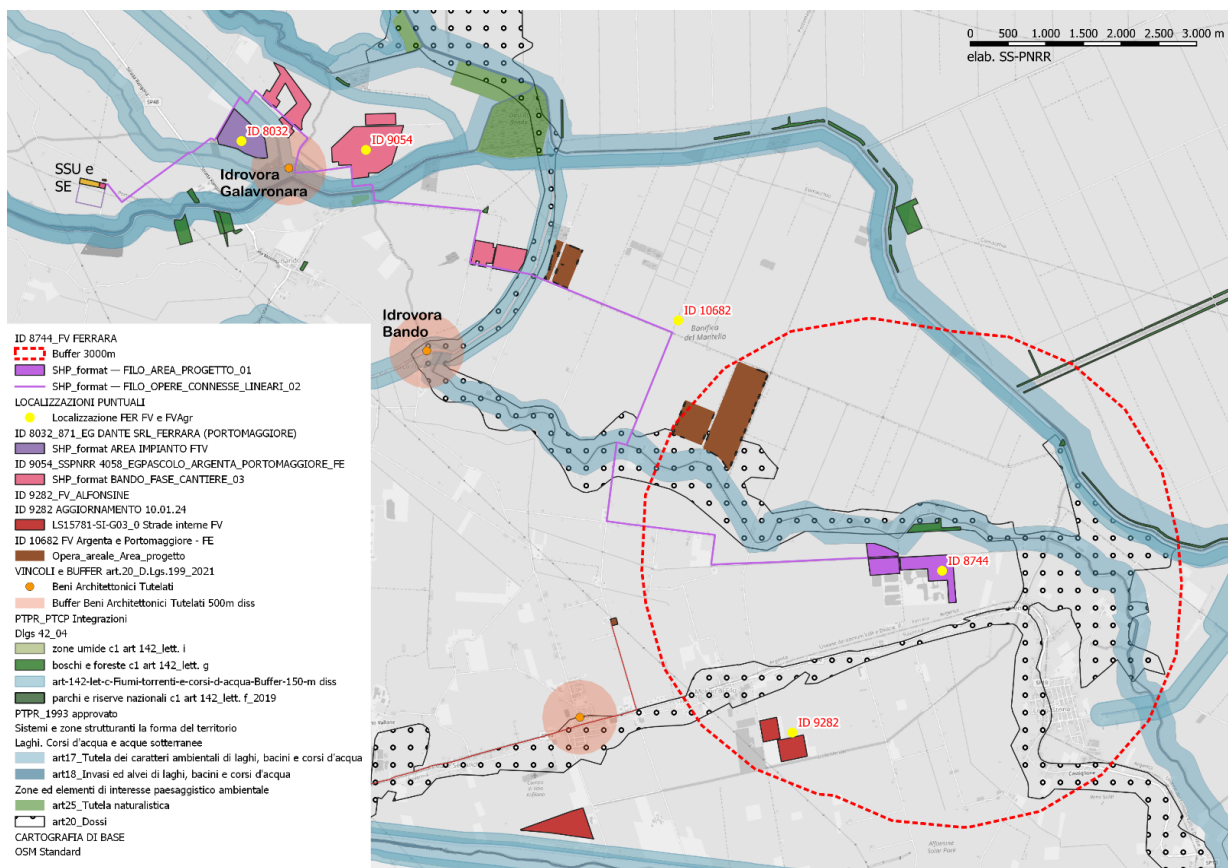
Il campo fotovoltaico, esterno ai perimetri di tutela di cui alla Parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., denuncia tuttavia un significativo impatto visivo. La documentazione prodotta in merito all'intervisibilità e alle opere di mitigazione proposte, evidenziano come la SP 10, essendo in rilevato, costituisca un elemento di netta divisione tra i territori da cui l'impianto è percepibile, a nord della stessa, e quelli in cui lo stesso è scarsamente percepibile, a sud della strada provinciale.

In contiguità con l'impianto sono presenti degli specchi d'acqua, esito della rinaturalizzazione di un'area in cui si esercitava un'attività estrattiva.

Le opere di mitigazione proposte sono costituite da filari arborei/arbustivi progettati con una varietà di specie autoctone, su impianto irregolare, piantumate all'esterno del recinto dell'impianto. Tali opere contribuiscono a rendere meno percepibile la presenza dell'impianto fotovoltaico a terra.

La nuova stazione elettrica non presenta interventi di mitigazione, né sono stati previsti interventi di mitigazione per le nuove linee aree di connessioni con le reti aree esistenti, che comunque non ricadono in aree di tutela paesaggistica.

Le integrazioni prodotte evidenziano come nel raggio di 3 km dall'area dell'impianto fotovoltaico sono presenti altri 3 impianti di cui due a sud della SP 10, già realizzati ed intercettati solo parzialmente ed uno di minor estensione già realizzato e compreso interamente nel raggio dei 3 km.



L'area dell'impianto ID 8744, circa 10 Km a est del centro abitato di Argenta e circa 2.5 Km a nord est dalla frazione Filo di Argenta. La SSE è nel territorio del comune di Portomaggiore (in alto a sinistra nella figura) (elab. SS-PNRR)

Beni architettonici

“Vista la localizzazione e la distanza [delle opere oggetto di intervento], non si ritiene che il nuovo impianto e la nuova stazione possano interferire con i beni sottoposti a tutela”.

Beni archeologici

Il quadro conoscitivo dell'area è caratterizzato da un potenziale archeologico non sempre circoscrivibile in maniera prevedibile: è quindi necessario preservare quanto non ancora scoperto e accertare quindi la presenza di frequentazioni antiche. Sulle aree interessate dal progetto non sussistono vincoli archeologici.

CONSIDERATO che gli impianti fotovoltaici non ricadono in fasce di tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004, che i proponenti prevedono interventi di “mitigazione” atti a favorire l’inserimento dell’intervento nel contesto;

CONSIDERATO che per quanto desumibile dalla documentazione pervenuta, tra cui gli elaborati progettuali relativi all’intervisibilità, l’impianto risulta essere maggiormente visibile dalla SP 10 posta a sud, e che l’impianto è contiguo a specchi d’acqua risultato della rinaturalizzazione di aree di escavazione;

CONSIDERATO che l’attraversamento dei corsi d’acqua avviene sempre in sotterranea tramite la tecnica TOC che non richiede scavi a cielo aperto;

CONSIDERATO che l’impianto non ricade nei buffer definiti ai sensi dell’art. 20 c.8 lett. c-quater del D.Lgs. 199/2021, così come introdotto dall’art. 6 c.1 lett. a) del D.L. 50/2022, e modificato con l’art. 47 co. 1 del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con legge 21 aprile 2023, n.41, e che pertanto l’impianto ricade tra le aree idonee ai sensi dell’art. 20 del D. Lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che il trattamento dei suoli prevede la conservazione delle superfici naturali tranne che per la viabilità e per i piani di posa e le aree di accesso ai manufatti architettonici e considerato che per gli impianti è previsto il ripristino dello stato dei luoghi quando lo stesso non sarà più in esercizio;

VALUTATO inoltre non rilevante l’impatto indiretto sui beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che si trovano in prossimità dell’impianto;

VISTO il contributo del Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG-ABAP, prot. MIC_SS-PNRR n. 2314 del 19/01/2024 che si riporta integralmente:

Considerato che, sulla base delle determinazioni della Soprintendenza sulla suddetta documentazione e dell’identificazione del potenziale archeologico, sottolinea la presenza di attestazioni archeologiche nel territorio di Argenta e Portomaggiore (FE), di differenti orizzonti cronologici e con diverse caratteristiche insediative, oggetto anche di recenti rinvenimenti;

Considerato il potenziale impatto negativo delle lavorazioni previste su quanto ancora conservato nel sottosuolo come altamente probabile;

Ritenuto che sussistano le condizioni di assoggettabilità alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico come prevista dall’art. 1, c. 7 e ss. dell’All. I.8 del D.Lgs. 36/2023;



si ritiene l'opera in progetto compatibile con la tutela del patrimonio archeologico, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

ante operam:

esecuzione di trincee preventive da concordare secondo le indicazioni della Soprintendenza e da concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori.

corso d'opera:

le opere di scavo delle opere di connessione dovranno essere condotte sotto assistenza archeologica, secondo le indicazioni della Soprintendenza.

Restano, in ogni caso, salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza di cui all'art. 1, c. 9 dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 in esito alle indagini prescritte. Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, la Soprintendenza potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali.

CONSIDERATO che, relativamente agli interventi previsti in area di tutela paesaggistica non è dato riscontro nella Relazione Paesaggistica e pertanto, ai sensi dell'art. 25 comma 2-*quinques* del D.Lgs. 152/2006, la documentazione progettuale non risulta possedere i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 (con particolare riferimento alla nuova strada di accesso alla Stazione elettrica e alle piste di cantiere per la realizzazione delle connessioni alle linee elettriche AT esistenti);

RITENUTO di condividere il parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, e i contributi del Servizio III e del Servizio II della Direzione Generale ABAP per gli aspetti di rispettiva competenza;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO, RITENUTO e VALUTATO

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE, per quanto di competenza

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società EG Colombo S.r.l per la realizzazione di del Progetto identificato con **ID_VIP 8744** relativo ad un "Progetto per la realizzazione di un Impianto fotovoltaico denominato "EG Dolomiti - Filo D'Argenta" da realizzarsi in comune di Argenta (FE) di potenza nominale 38,5 MWp collegato alla RTN.", parere favorevole **subordinato all'ottemperanza delle condizioni di seguito impartite:**

A. PER GLI ASPETTI PAESAGGISTICI

1. gli interventi di "mitigazione" dovranno essere differenziate in base ai diversi contesti secondo i seguenti criteri:
 - considerato che l'impianto fotovoltaico è maggiormente visibile da sud, dalla SP 10, e che verso sud il medesimo è contiguo alla "zona umida" esito della rinaturalizzazione della porzione di cava dismessa, le opere di

mitigazione proposte dovranno essere incrementate prevedendo una più ampia fascia di vegetazione arborea e arbustiva degradante verso sud con l'impianto di vegetazione igrofila nelle aree a ridosso delle zone umide (a sud e a ovest - mappali 7 e 20 del foglio 154);

- analogamente per il confine orientale, considerata l'estensione lineare, si dovrà alternare, utilizzando un passo discontinuo, la vegetazione arbustiva con qualche esemplare arboreo di media grandezza;

2. Per i manufatti presenti all'interno dell'impianto, collocati in prossimità delle opere di "mitigazione", dovranno essere utilizzate tinteggiature grigio/verdi; mentre per eventuali altri manufatti più isolati nel contesto del paesaggio rurale, sono da preferire i toni caldi e chiari delle terre;
3. la viabilità all'interno degli impianti dovrà essere realizzata favorendo la permeabilità dei suoli e utilizzando finiture coerenti con la gamma cromatica del suolo quali ad esempio il calcestre o la terra stabilizzata;
4. i moduli fotovoltaici dovranno essere monocristallini a bassa riflettanza con telaio di identica cromia;
5. analogamente tutti gli elementi metallici (ad es. elementi strutturali dell'impianto, recinzioni, cancelli, ecc. ...) dovranno essere realizzati con finiture opache non riflettenti comprese quelle della stazione utente;

Per la stazione elettrica:

6. dovranno essere previste opere di "inserimento paesaggistico" quali ad esempio la realizzazione di macchie arbustive/arboree alternate lungo il perimetro, evitando di adottare soluzioni che prevedono la piantumazione di formazioni lineari continue lungo lo stesso;
7. le cinque torri faro dovranno essere ridotte di altezza di almeno 10 m;
8. i nuovi sostegni delle linee elettriche aeree di collegamento con quelle esistenti AT dovranno avere l'altezza minima tra quelle rispondenti ai requisiti di legge e dovranno utilizzare preferibilmente la posizione dei sostegni esistenti eventualmente sostituendo gli stessi con nuovi sostegni;
9. anche per la stazione elettrica e per le linee aeree di collegamento con la rete esistente AT dovranno essere rispettati i criteri descritti ai punti 2 e 5;
10. la viabilità di accesso alla stazione elettrica di connessione con la via Portoni Bandissolo dovrà essere realizzata in calcestre o in terra stabilizzata adottando cromie vicine alla gamma cromatica delle terre;

<i>Numero prescrizione</i>	A1 – A10
<i>Ambito di applicazione:</i>	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali
<i>Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:</i>	ANTE OPERAM 1. Progettazione esecutiva
<i>Verifica di ottemperanza: Ente vigilante</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio – Servizio V "Tutela del paesaggio" • Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
<i>Ente coinvolto:</i>	nessuno

11. Per le piste di cantiere necessarie alla realizzazione dei sostegni della linea AT si dovrà prevedere, alla fine del cantiere, il ripristino dello stato dei luoghi.

<i>Numero condizione</i>	A11
<i>Ambito di applicazione:</i>	Aspetti progettuali componenti/ paesaggio / beni culturali
<i>Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:</i>	POST OPERAM 1. Fine lavori
<i>Verifica di ottemperanza: Ente vigilante</i>	Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio – Servizio V “Tutela del paesaggio” Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
<i>Ente coinvolto:</i>	nessuno

12. Alla dismissione dell'impianto si dovrà provvedere al ripristino dello stato dei luoghi, con l'esclusione delle fasce di vegetazione realizzate quali mitigazioni paesaggistiche dell'intervento, con particolare riferimento a quelle realizzate in contiguità con le aree “rinaturalizzate” poste più a sud, che dovranno essere mantenute.

<i>Numero condizione</i>	A12
<i>Ambito di applicazione:</i>	Aspetti progettuali componenti/ paesaggio / beni culturali
<i>Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:</i>	POST OPERAM 1. Fase di dismissione dell'opera
<i>Verifica di ottemperanza: Ente vigilante</i>	- Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio – Servizio V “Tutela del paesaggio” - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
<i>Ente coinvolto:</i>	nessuno

B. PER GLI ASPETTI ARCHEOLOGICI

1. L'esecuzione di trincee preventive da concordare secondo le indicazioni della Soprintendenza e da concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori.

<i>Numero prescrizione</i>	B1
<i>Ambito di applicazione:</i>	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali
<i>Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:</i>	ANTE OPERAM 1. Fase progettazione esecutiva
<i>Verifica di ottemperanza: Ente vigilante</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio – Servizio II “Scavi e Tutela archeologica” • Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
<i>Ente coinvolto:</i>	nessuno

2. le opere di scavo delle opere di connessione dovranno essere condotte sotto assistenza archeologica, secondo le indicazioni della Soprintendenza. Restano, in ogni caso, salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza di cui all'art. 1, c. 9 dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 in esito alle indagini prescritte. Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, la Soprintendenza potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali.

Numero prescrizione	B2
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	CORSO D'OPERA 1. Fase di allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Verifica di ottemperanza: Ente vigilante	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio – Servizio II “Scavi e Tutela archeologica” • Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Ente coinvolto:	nessuno

Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, la Soprintendenza Abap competente potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali.

Il Responsabile del Procedimento 
 U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri
 (tel. 06/6723.4831 – francesco.eleuteri@cultura.gov.it)

Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
 (Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

Il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
 (Dott. Luigi LA ROCCA)